

HOME		
CHI SIAMO		
NEWS	QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI SCIENZE Direttore responsabile Rosa Mugellini  Sanità, ricerca e far	
NEWS		
CON GRESSI	BIO TECNO LOGIE	ARCHIVIO TEMATICO
NOVITÀ IN LIBRERIA	MEDICINE NON CONVEN ZIONALI	LINKS
		
RIFLETTORI PUNTATI SU... sigma-tau: da un'azienda italiana una ricerca tutta italiana archivio		

(01/04/2005)

Biometria: avviato un progetto di ricerca europeo

Dopo quasi tre anni di controversie e polemiche - sia a livello europeo sia membri - la Commissione Europea ha avviato un progetto di ricerca sui p sollevati dalle tecnologie di identificazione biometrica.

Il **progetto BITE** - Biometric Identification Technology Ethics (sito web: - è un progetto biennale che coinvolge Università (l'Università di Lanu Erasmus di Rotterdam, l'Università La Sapienza di Roma), aziende International Biometric Group, Optel, Esacommunication) e organizzazio (l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni). Il progetto è coordi Mordini, psicoanalista e direttore del Centro per la Scienza, la Società Roma (www.bioethics.it).

I sistemi biometrici sono costituiti da strumenti elettronici di identificazione dell'identità personale basati sulla rilevazione e misurazione di caratteristiche digitali, il disegno del volto, la conformazione dell'iride, l'odore sanguigno e così via.

Per anni la fantascienza ha inventato sistemi biometrici di identificazione che permettessero ad esempio di distinguere tra un uomo e un androide, oppure di prevedere comportamenti criminali. Ora la biometria non è più fantascienza. Gran parte dei paesi stanno adottando sistemi biometrici di identificazione personale da affiliazione documenti di identità e quasi tutti gli altri paesi tecnologicamente avanzati stanno adottando loro esempio. Del resto in molti paesi, compresa l'Italia, metodi di identificazione sono già largamente usati in ambito privato per controllare l'accesso a servizi ristretti, a benefici sociali, a documenti riservati.

Perché occuparsi di implicazioni etiche e sociali della biometria? "Perché l'idea di un'identità personale che non si può nascondere è una sfida alla nozione di identità che la società contemporanea si trovi ad affrontare. Sembrava che fossimo al punto di partenza di una società basata sul rispetto della privacy, dell'anonimato elettronico, persino di identità costruite su Internet. Siamo forse invece dirigendoci verso un modello di identità individuale che verrà sempre di più radicata nelle strutture biologiche di ciascun corpo."

La biometria solleva un grande numero di questioni perché promette (e non solo) di identificare ai dati più intimi di una persona: il suo comportamento, persino i suoi pensieri. Basti dire che sono già in fase di sperimentazione sistemi di identificazione basati su profili cerebrali, ricavati da studi di imaging delle attività del sistema nervoso centrale.

BITE è il primo esempio a livello mondiale di progetto di ricerca multicentrica di biometria. Il progetto si svilupperà attraverso una serie di meeting in Germania, Svizzera, Polonia, una consultazione pubblica via Internet, una grande conferenza a Bruxelles - in cui si stabiliranno linee guida da adottare nell'ottobre 2006.

BITE ha attivato il suo sito internet (www.biteproject.org) che sarà sia il coordinamento delle diverse iniziative del progetto sia il luogo di incontro per studiosi, giornalisti, rappresentanti della società civile, aziende, politici - e tutti gli altri temi del progetto.

Un primo appuntamento di BITE è stato lo scorso gennaio a Lancaster con un incontro sul tema dell'identità biometrica (maggiori dettagli sono reperibili sul sito del progetto).

Il prossimo appuntamento sarà a Roma, presso il CNR, il 26 Aprile con un incontro sulla biometria e privacy organizzata dal Prof. Ermelando V. Cosmi. I lavori saranno coordinati da

relazione di Stefano Rodotà e vedranno interventi di Mario Savastano (International Biometric Group), Danielle Grondin (International Orgar Maurizio Salvi (Commissione Europea).

 **Back**